

## **Preparativi in occasione della visita di Papa Francesco e riflessioni sull'importanza di questo suo viaggio in Sud Sudan**

**di Deborah Akech Kuocnin - fedele cattolica della Diocesi di Rumbek**

Quando, nel novembre 2022, Papa Francesco ha confermato la sua tanto attesa visita in Sud Sudan, i preparativi per accoglierlo sono subito iniziati : si è dato il via alla preparazione dei canti di benvenuto, alle danze, alla cura dell'allestimento dei luoghi di preghiera proprio a simboleggiare la bellezza e l'importanza della visita del Santo Padre nel Paese. Si è provveduto a sistemare le strade che erano in pessime condizioni per consentire il passaggio del Papa senza difficoltà.

In ogni angolo del Paese la gente si interroga sul significato di questa visita; perché proprio in una nazione che è stata in guerra con se stessa per quasi dieci anni.

Addirittura in un ufficio, dove sono stata, c'era il personale che si chiedeva se i giorni in cui il Papa sarà in Sud Sudan, saranno dichiarati come festività pubblica. Un impiegato è intervenuto nella discussione esclamando: *"anche nel caso in cui questi giorni non venissero dichiarati come festività, io non verrò comunque al lavoro perché desidero vedere il Santo Padre a Juba"*.

Presso la Nunziatura e negli altri luoghi dove il Santo Padre si recherà in visita è stata rafforzata la sicurezza. Le persone si stanno preparando in diversi modi, qualcuno si è comprato persino un vestito nuovo e ci si sta organizzando di tutto punto per essere pronti ad accoglierlo al meglio. Sembra che uno *"Spear Master (Maestro della lancia- una sorta di capo spirituale nella comunità Dinka)"* stia per fare la sua visita annuale alle tribù.

La visita del Santo Padre è la prima del suo genere in Sud Sudan, Paese a maggioranza cristiana. È anche la prima volta che l'arcivescovo di Canterbury e il moderatore della Chiesa di Scozia visitano il Paese.

Questa visita è simbolo dell'unità e della sua importanza. La presenza di questi leader appartenenti a tre diverse confessioni cristiane sta a simboleggiare che le differenze delle nostre fedi, delle nostre ideologie politiche ecc. dovrebbero essere elementi di unione anziché di divisione, perché l'obiettivo comune è quello di garantire i migliori servizi a tutta la nostra gente.

Questa visita dimostrerà ai nostri leader che anche i capi con diverse idee politiche possono ancora unirsi per una causa comune, per raggiungere quell'obiettivo a cui tutti noi sud sudanesi aneliamo: la PACE. Dovrebbero riunirsi e lasciare da parte le loro differenze politiche e lavorare insieme per una nazione pacifica.

Quello che Papa Francesco rappresenta per me e per la comunità del Sud Sudan è uno *"Spear Master"*. Nella tradizione Dinka, uno *Spear Master* è colui che mostra poteri soprannaturali. Si ritiene che parli con gli dei. È qualcuno che, a nome degli dei, può benedire o maledire il popolo. È colui a cui la gente si rivolge per ottenere benedizioni. Quando c'è siccità, la gente va da lui per pregare affinché arrivi la pioggia. Se c'è una calamità, la gente si riunisce nel suo santuario e gli chiede di supplicare gli dei a nome del popolo. Gli chiedono di offrire sacrifici per compiacere gli dei e intercedere per riappacificarli con il popolo.

Uno *Spear Master* vive in un luogo dove è stato costruito un santuario. Lui può decidere di andare a visitare la sua comunità. In occasione del suo arrivo la gente si prepara al meglio per accoglierlo con canti, danze, prepara i migliori buoi (simbolo di ricchezza e potere presso i Dinka) da sacrificare in suo onore e lui, come

da consuetudine presso la tribù Dinka, nell'entrare nel villaggio scavalca il bue sacrificato quale segno di benvenuto.

I sentieri del villaggio vengono sistemati e puliti per consentire allo *Spear Master* di transitare senza difficoltà. Durante la visita è accompagnato da persone che lo assistono nel suo lavoro e tra le quali potrebbe essere individuato un suo papabile successore. Si ritiene che questa selezione sia guidata e fatta da spiriti ancestrali.

Lo *Spear Master* porta le benedizioni degli dei al popolo. Predica il messaggio di pace alle tribù e ammonisce severamente coloro che gli disobbediscono, dicendogli di non attirare l'ira degli dei.

Lo *Spear Master* porta un **messaggio di riconciliazione** ai clan in conflitto e solitamente presiede queste cerimonie. Benedice chi è malato e dà speranza a chi è senza speranza. È rispettato e temuto come portavoce degli dei sulla terra.

Credo che Papa Francesco in questo suo pellegrinaggio possa essere paragonato allo *Spear Master*. È il portavoce di nostro Signore Gesù Cristo sulla Terra. Tutto ciò che il nostro Santo Padre è oggi per i fedeli cattolici è ciò che era lo *Spear Master* per i nostri avi. Egli intercede per noi, ci benedice, chiede perdono a Dio Onnipotente a nome del suo gregge.

La sua visita in Sud Sudan porta **un messaggio di pace ai principali leader del Paese e un messaggio di speranza a coloro che sono sfollati**. Porterà con sé le benedizioni direttamente da Roma. Verrà per ricordare ai nostri leader che è importante che la nazione sia in pace perché la gente possa prosperare e godere dei servizi del loro governo.

Anche la presenza dell'arcivescovo di Canterbury e del moderatore della Chiesa di Scozia è molto significativa in questo tempo in cui le Chiese faticano a trovare l'unità. Invece di predicare il messaggio comune di salvezza, si comportano come fossero avversarie.

Questa visita ecumenica dimostrerà che, sebbene abbiano identità e nomi diversi, l'obiettivo è lo stesso: predicare il messaggio di salvezza a tutte le persone e credere in Gesù Cristo e nella vita dopo la morte. Sappiamo che Roma sta mediando i colloqui di pace tra alcuni gruppi di ribelli e il governo. Il Santo Padre ha rivestito un ruolo fondamentale nel garantire la pace in Sud Sudan. A partire dal baciare i piedi dei nostri leader fino a venire qui in Sud Sudan di persona.

Durante la guerra tra Nord e Sud Sudan, nel febbraio 1992, Papa Giovanni Paolo II si recò in visita a Khartoum per portare speranza ai cristiani emarginati. La visita del Papa fece pressione su Khartoum e sui ribelli per trovare una soluzione pacifica al conflitto che stava opprimendo il Paese. Alla fine, nel 2011, il Sud si è separato dal Nord attraverso un referendum.

Spero che questa visita di Papa Francesco in Sud Sudan faccia sì che i nostri leader concordino una soluzione definitiva ai conflitti del nostro Paese che hanno causato la morte di oltre un milione di persone.

Questo contribuirà a far rinascere le speranze perdute del popolo del Sud Sudan.

Che Dio benedica il Santo Padre mentre pasce il gregge di Dio.